



Si chiude la "Settimana dei musei", iniziativa del ministero dei Beni culturali che ha aperto gratuitamente i siti culturali statali da martedì a oggi. Per alcuni musei il bilancio è positivo, per altri meno, forse anche a causa di un primo rodaggio, o per le troppe giornate consecutive di free entry. Gran parte dei direttori, comunque, si mostra ottimista, promuovendo l'idea, che diluisce l'affollamento delle sale museali. Oggi, ultimo giorno dell'iniziativa, gli appuntamenti proseguono. Iniziando dal Museo archeologico nazionale (aperto dalle 9 alle 19,30), alle 11 ci sarà "Il mio nome è...", laboratorio di calligrafia cinese per bambini, a cura di Aurora Vivenco (info 081 442 2124). «Siamo soddisfatti di questa settimana» commenta il direttore Paolo Giulierini - l'inizio un'esperienza sicuramente da ripetere con cittadini e turisti provenienti da ogni parte del mondo». Tra mercoledì e oggi (martedì è stato giorno di chiusura), l'Archeologico ha superato i novemila ingressi: una buona media se si pensa alla chiusura imprevista di giovedì e di ieri, per diverse ore, a causa di infiltrazioni d'acqua. Capodimonte si assesta con settemila accessi al museo. Da ieri sono inoltre tornati visitabili 24 ettari in più di Real Bosco (quelli nell'area compresa tra Porta di Mezzo e Porta Miano) chiusi per consentirne la messa in sicurezza dopo l'allerta meteo delle settimane scorse. Tra gli appuntamenti di oggi c'è proprio una passeggiata nel parco, dalle 9 alle 11, incrociando gli edifici monumentali, accompagnati dalla voce in cuffia della coach Emilia Sambiasi (info e prenotazioni al 335 799 6585); a Capodimonte si conferma l'ingresso libero (dalle 9 alle 19,30); con l'aggiunta di 4 euro si potrà visitare anche la mostra "Depositi". Ingresso libero anche alla certosa di San Martino (fino alle 18,30), Castel Sant'Elmo (chiusura alle 19,30), Duca di Martina (8,30-16,15), Palazzo Reale (9-19) e Villa Pignatelli (8,30-17). Anche il museo Madre (10-19,30)



I beni culturali Dall'Archeologico a Capodimonte, da San Martino a Sant'Elmo fino a Pompei, Paestum e Reggia di Caserta: bilancio positivo della iniziativa varata dal Mibac. Giulierini: "Esperienza da ripetere". Zuchtriegel: "Passo avanti"

Settimana dei musei gratis oggi ultimo giorno di visita

PAOLO DE LUCA

aderisce all'iniziativa pur non essendo un sito statale. Fuori Napoli, operativi, come sempre, gli scavi di Pompei ed Ercolano (fino alle 17). Qui, in particolare, dalle 13,30 alle 15,30, nell'Antiquarium, si potrà assistere al restauro in diretta due affreschi appartenuti a Villa dei Papi. Un po' sotto la media gli accessi alla Reggia di Caserta, che tra lunedì e ieri ha raggiunto le 10.110 unità. Oggi proseguono i tour nelle antiche serre borboniche (alle 10,30 e alle 12, prenotarsi allo 0823 277 404) e alla bella mostra documentaria "Dagli Acquaviva ai Borbone" (10-13), realizzata in collaborazione con



Visitatori
Gli Scavi di Paestum. Sopra, il Museo archeologico nazionale

l'Archivio di Stato di Caserta. Anche Paestum si ferma a poco più di 4.000 ingressi in cinque giorni. Oggi si prevedono, però, numerosi ingressi, anche grazie al meteo gentile. «Sono molto soddisfatto di questa iniziativa del Mibac - dice il direttore Gabriel Zuchtriegel - è un'operazione soprattutto di accessibilità, che avrà la sua efficacia, senza pensare soltanto ai numeri. Le domeniche al museo erano un inizio. Questo è un ulteriore passo avanti. Grazie a "Io vado al museo", apriremo gratuitamente ogni giovedì sera, dalle 18 in poi, il nostro museo archeologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modo di Salerno (domani, ore 21)

Castaneda-Mirabassi il jazz dei virtuosismi tra le Ande e l'Europa

PAOLO POPOLI

Un incontro ravvicinato del terzo tipo. Così Gabriele Mirabassi definì nel 2013 il sodalizio con il colombiano Edmar Castaneda. «Fu subito feeling», aggiunge. Musicisti di fama internazionale, i due hanno voluto ricomporre il loro apprezzato e insolito duo formato da arpa "llanera" e clarinetto. Firenze, Roma e Milano sono alcune delle tappe della loro tournée italiana e domani sera saranno in concerto dalle 21 al Modo di Salerno (info 089 303130). In pedana si uniranno jazz, tradizione europea, folklore colombiano e Sudamerica; il tutto,

con le mani, il cuore e la testa di due artisti capaci di virtuosismi autentici e senza ammiccamenti. Le precedenti esibizioni insieme furono intitolate "Invenzioni per arpa e clarinetto". Sul web se ne trovano diverse testimonianze, come i video girati a Umbria Jazz nel 2013 e a Suoni delle Dolomiti nel 2014. In quest'ultimo caso, spicca una versione di "Um a zero" di Pixinguinha, uno dei tanti compositori di *choro* brasiliano amati e incisi da Mirabassi (vero esperto della musica di quelle latitudini). Castaneda, in questo brano, suona le maracas e regala un coinvolgente assolo. A rendere il colombiano famoso nel mondo, però, è stata ovviamente la



Virtuoso
Il musicista colombiano Edmar Castaneda con la sua arpa "llanera", strumento tradizionale importato nel jazz

"llanera", arpa diatonica diffusa dall'Europa nella pianure Llanos tra Colombia e Venezuela. Il quarantenne di Bogotá, trapiantato a New York, l'ha introdotta nel jazz e ha creato un linguaggio che risulta essere una particolarissima commistione. Secondo Mirabassi, «ha reinventato uno strumento della sua terra». Il grande bassista Marcus Miller l'ha definito «profondo e funky»; per il *New York Times* «è un mondo a sé». La storia dei due solisti racconta per ciascuno di collaborazioni illustri: da una parte Paquito D'Rivera, Wynton Marsalis e Joe Patitucci, dall'altra John Cage, Richard Galliano, Enrico Rava e Guinga (senza dimenticare che Mirabassi è uno stimato esecutore in ambito classico). Con due così, come ricordano le cronache, il dialogo non può che essere intenso e ricercato: una coesistenza di poesie e guizzi, di Ande ed Europa, in un gioco di sonorità suggestivo tra il "legno" e le corde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista



Fabrizio Petrossi
"Il mio workshop da uomo Disney in Film Commission insegno ai ragazzi a raccontar storie"

Il mio preferito rimane sempre Mickey Mouse. Che poi Walt Disney per crearlo si ispirò a Chaplin. E io da napoletano quando lo disegno penso un po' al nostro Totò». Fabrizio Petrossi, illustratore, disegnatore e character designer Disney, napoletano, 53 anni, da 25 vive a Parigi. L'artista, con Marco Zamoni, da domani a venerdì e dal primo al 5 aprile è stato chiamato dalla Film Commission a tenere un workshop sul "Il disegno cartoon" nella sede di piazzetta Mondragone.

Petrossi, disegna topi e paperi da anni, da metà anni '90 lavora anche per la Disney Consumer Product a Parigi. Viene a saldare il debito con la sua città?

«Buona questa. Ho studiato all'Accademia di belle arti a Napoli, poi sono andato subito a Milano, grazie a Giovan Battista Carpi, il primo grande disegnatore italiano Disney. Interessante l'idea del direttore della Film Commission Maurizio Gemma: un workshop di cinema a partire da Disney: molti lo identificano con i giornalini, ma Walt Disney è soprattutto cinema».

Al workshop gratuito si sono subito iscritte 20 persone, posti esauriti. Che cosa insegnerà?

«Non voglio sostituirmi alle scuole di disegno, non sarà un workshop tecnico. Voglio stimolare la creatività e lo storytelling, come si racconta una storia. Farò vedere dei corti della Disney, e della Warner: "Marc Anthony and Pussy Foot", il video della Pixar "Presto", "Paperman" in 3D, e "Get the Horse!" con Mickey Mouse in varie epoche, dagli anni '30 alle animazioni al computer a colori».

Lei ha realizzato anche degli spazi a Disneyland Paris...

«Ho realizzato poster e locandine per "Meet Mickey Mouse", il teatro di Topolino. Mi sono divertito molto a disegnare personaggi in chiave umoristica. Paperina come Cleopatra, Paperino come Cesare. Disney per il quale, ormai collaboro da freelance, ha dato la licenza per un libro a cui tengo molto, edito da Glatnat in Francia, "Mickey à travers les siècles"».

Ha lavorato a tanti progetti internazionali, a Shanghai e Tokyo, e in Italia con il napoletano Enzo D'Alò, d'azione torinese, regista di "Pinocchio", illustrato da Lorenzo Mattotti...

«Ho creato con Mattotti il personaggio nel suo atelier parigino, lui ha fatto dei meravigliosi schizzi, molto cerebrali, io li ho fatti più "disneyani". Quando si trattava di disegnare i bambini, lui mi diceva: "I bambini non li si fare: falli tu". È un maestro, ha l'umiltà del vero artista». - **Ilaria Urbani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disegnato Disney
Fabrizio Petrossi, illustratore e character designer Disney, è napoletano ma vive da 25 anni a Parigi